

DIFENDIAMO LA GRATUITÀ DELLE AULE DIDATTICHE DEI MUSEI DI BOLOGNA

Il comitato **SCUOLA PUBBLICA BOLOGNESE** lancia un appello per difendere la gratuità dei servizi didattici offerti dai Musei Civici alle scuole dell'area metropolitana bolognese. Con la solita logica del profitto il Comune mette a rischio anche la partecipazione gratuita delle scuole dell'area metropolitana bolognese ai servizi didattici museali (divulgazione e laboratori pertinenti gli ambiti storici, artistici e scientifici del territorio locale), un'esperienza trentennale che sino ad oggi ha rappresentato un modello avanzato di sviluppo civico e culturale (www.change.org/it/petizioni/appello-per-difendere-la-gratuita'-delle-aule-didattiche-dei-musei-a-bologna).

Da settembre di quest'anno le scolaresche cittadine, per accedere ai servizi offerti con le aule didattiche museali, pagheranno cifre che oscillano tra i 60€ per una visita guidata, sino ai 130€ per i laboratori in aula.

Durante l'estate, nel torpore delle ferie e senza alcuna comunicazione preventiva, l'Istituzione Musei del Comune di Bologna ha pubblicato un bando di gara per l'affidamento in outsourcing dei servizi didattici comunali, **dal quale si evince che il costo per ogni laboratorio sarà -per l'Amministrazione Comunale- di circa 50€, mentre incomprensibilmente le tariffe che saranno applicate (dai 60€ ai 130€) non tendono al pareggio, ma al profitto, con un aumento di più del 100%, tutto ovviamente a carico delle famiglie e delle scuole!**

Inoltre, sempre dal bando si evince che le ore riservate all'attività didattica sono 1.400 l'anno, alle quali si affiancano ben 6.100 ore l'anno per generiche e vaghe "attività speciali".

Evidentemente il bando serve solo ad ottenere manovalanza a bassissimo costo per tutta una serie di attività che poco o nulla hanno a che fare con l'attuale mission didattica.

In questo modo, si garantiranno guadagni all'Istituzione Musei sulla pelle di scuole, famiglie e bambini, tagliando necessariamente fuori una consistente fetta di futuri cittadini dall'obiettivo di avvicinare tutti al ricco patrimonio artistico, storico, scientifico e tecnologico del Comune.

Occorre contrastare l'ideologia che la modernizzazione dell'ambito pubblico debba passare attraverso l'esternalizzazione in chiave sussidiaria delle attività sociali, col fine esplicito di trasformare gli enti pubblici in strutture completamente subordinate alle rendite, ai profitti ed agli interessi dei privati.

Qui ora è a rischio l'intero sistema di tutele e diritti sociali, di beni e ricchezze comuni, come sono la scuola ed i musei pubblici. **Per fermare questa deriva occorre costruire in città un'opposizione sociale strategicamente forte, attraverso una rete di alleanze fra tutti i settori sociali che attualmente sono aggrediti dalle politiche di dismissione del sistema scolastico, didattico e culturale, inteso come bene comune pubblico e gratuito.**

**CUB-COBAS del Comune di Bologna
SOSTIENE QUESTA LOTTA
E INVITA TUTTI A FIRMARE LA PETIZIONE
FERMIAMOLI ORA!**